Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 22 giugno** — **Numero 147**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 18 del Regolamento approvato col Regio decreto 7 gennaio 1917, numero 749, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in foglio sciolto, che la Tipografia delle Mantellate in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti del Governo dal numero 206 al numero 500 del 1917, meno il numero 238, inviato precedentemente, ed i numeri 210 — 211 — 212 — 213 — 215 — 216 — 217 — 218 — 219 — 220 — 221 — 222 — 223 — 225 — 230 — 233 — 235 — 239 — 240 — 242 — 244 — 253 — 270 — 271 — 272 — 273 — 274 — 275 — 276 — 284 — 296 — 299 — 302 — 306 — 308 — 311 — 312 — 337 — 338 — 348 — 350 — 351 — 354 — 358 — 363 — 364 — 376 — 377 — 378 — 379 — 380 — 381 — 382 — 383 — 384 — 391 — 392 — 393 — 394 — 395 — 396 — 397 — 398 — 402 — 405 — 410 — 411 — 412 — 417 — 419 — 422 — 423 — 424 — 425 — 426 — 427 — 430 — 431 — 432 — 435 — 438 — 440 — 445 — 448 — 450 — 451 — 452 — 453 — 454 — 456 — 458 — 459 — 462 — 464 — 489 — 499 — 500 che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi devono avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 965 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti il R. decreto 18 gennaio 1914, n. 91, e quelli Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090, (allegato *E*) e 29 dicembre stesso anno, n. 1771;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'introduzione e la vendita dei fiammiferi di ogni specie in Tripolitania e Cirenaica è riservata allo Stato.

Art. 2.

I fiammiferi occorrenti per lo smercio in Tripolitania e Cirenaica saranno somministrati al Ministero delle colonie da quello delle finanze, e quest'ultimo avrà all'uopo facoltà di acquistarli dalle fabbriche esistenti nel Regno, a sensi dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato *E*), oppure anche di produrli direttamente.

Nel primo caso i fiammiferi occorrenti al monopolio coloniale saranno compresi fra i prodotti che i fabbricanti, in virtù del succitato decreto n. 1090, possono vendere soltanto allo Stato, e saranno ceduti a detto Monopolio agli stessi prezzi corrisposti alle fabbriche dal Ministero delle finanze pei fiammiferi destinati al consumo nel Regno, aumentati, tali prezzi, di una percentuale per le spese di amministrazione ed accessorie, da fissarsi d'accordo fra i due Ministeri. Nel secondo i fiammiferi saranno ceduti a prezzo di costo, coll'aumento di una percentuale da stabilirsi pure di accordo fra le due Amministrazioni.

Art. 3.

Lo smercio al pubblico dei fiammiferi è affidato esclusivamente ai rivenditori di generi di privativa ed agli esercizi muniti di speciale licenza, ai termini dell'art. 30 del R. decreto 18 gennaio 1914, n. 91.

Ai rivenditori verrà corrisposto un aggio nella misura da stabilirsi dal ministro delle colonie.

Art. 4.

Saranno del pari determinati dal ministro delle colonie le varie specie e qualità dei fiammiferi da smerciarsi in Libia, nonchè i relativi prezzi di vendita al pubblico. Nel caso però di fiammiferi da prodursi direttamente dall'Amministrazione finanziaria, la specie, la qualità ed i relativi involucri, saranno previamente stabiliti d'accordo fra l'Amministrazione stessa e quella coloniale.

Art. 5.

Chiunque, dopo l'assunzione della vendita da parte dello Stato detenga fiammiferi in quantità superiore a due chilogrammi, compresi gli involucri, dovrà farne denuncia alle autorità locali (Municipi, comandi della guardia di finanza, dogane, uffici delle privative), perchè siano ritirati dall'Amministrazione del monopolio. Questa rimborserà il valore dei generi ritirati, calcolandolo sulla base del prezzo di vendita dell'ultimo listino della fabbrica da cui provengono o, pei prodotti esteri, delle fabbriche di quelli similari del Regno.

Art. 6.

Dopo l'assunzione della vendita dei fiammiferi da parte dello Stato, saranno considerati in contrabbando i fiammiferi non contenuti in scatole od altri involucri o recipienti muniti di contrassegni speciali applicati dall'Amministrazione.

Saranno del pari considerati in contrabbando i fiammiferi che fossero venduti o tenuti con destinazione per la vendita in esercizi pubblici a ciò non autorizzati.

Art. 7.

È vietata la introduzione in Tripolitania e Cirenaica, la fabbricazione e l'uso:

a) di qualsiasi tipo di apparecchi di accensione che possa sostituirsi ai fiammiferi;

b) delle pietre focaie pel funzionamento degli apparecchi medesimi;

c) di qualsivoglia articolo che possa essere sostituito per l'accensione agli apparecchi ed alle pietre suddetti.

Art. 8.

Il contrabbando, sia nei casi previsti dal precedente art. 6 sia per tentata o perpetrata importazione clandestina di fiammiferi in Libia, è punito colla confisca del genere e con una multa proporzionale da due a dieci volte il prezzo fissato per la vendita al pubblico degli stessi fiammiferi da parte dello Stato.

Ogni altra infrazione alle disposizioni del presente decreto, sarà punita con una multa non minore di L. 20 nè maggiore di L. 500; e nel caso previsto dall'art. 7, saranno inoltre confiscati gli oggetti che avranno dato luogo all'infrazione.

Art. 9.

Il ministro delle colonie fisserà il giorno dell'assunzione della vendita dei fiammiferi da parte del Monopolio libico, e provvederà a quanto occorre per l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 5 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 950 **Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto al trasferimento della sede municipale del comune di Pasiano (Udine) dalla frazione Cecchini a quella di Pasiano.**

N. 952. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Accumoli (Aquila) di applicare nell'anno 1917 la tassa di famiglia in eccedenza dei limiti massimi normali.**

N. 953. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917, col quale,**

sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Viadana (Mantova) di applicare agli effetti dell'anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 560.

N. 954. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pomarance (Pisa) di applicare agli effetti dell'anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 12 ottobre 1909, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva d'inscrivere nell'elenco delle sue provinciali, quando risultasse sistemata, la strada intercomunale Priero-Castelnuovo-Ceva, la quale, staccandosi dalla nazionale Ceva-Savona, nel concentrico di Priero, giunge all'abitato di Castelnuovo-Ceva, con un percorso di metri 5785 circa;

Ritenuto che procedutosi, in seguito alla sistemazione della strada, alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta serve a collegare con la nazionale Ceva-Savona un'importante zona della Provincia; e poichè essa, per mezzo della stessa nazionale, fa capo alla stazione ferroviaria di Ceva, presenta i requisiti richiesti dall'art. 13, lettera *d*), della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo la strada intercomunale che, staccandosi dalla nazionale Ceva-Savona, nel concentrico di Priero, raggiunge l'abitato di Castelnuovo-Ceva, con un percorso di metri 5785 circa.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 12 novembre 1913, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali, quando risultasse sistemata, la strada comunale che dal comune di San Michele Mondovì va alla frazione San Paolo;

Ritenuto che, procedutosi, in seguito alla sistemazione della strada, alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui trattasi, partendo dall'abitato di San Paolo, importante frazione del comune di San Michele Mondovì, con un percorso di metri 4041; mette capo alla strada nazionale n. 25 ed alla prossima stazione ferroviaria di Niella Tanaro;

Che inoltre essa ha importanza nei riguardi commerciali, industriali ed agricoli della regione da essa attraversata;

Che pertanto ricorre nel caso l'applicazione dell'art. 13 (lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo, la strada comunale, lunga metri 4041, che dalla frazione San Paolo del comune di San Michele Mondovì va alla strada nazionale n. 25.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 27 gennaio 1917:

Novello Bortolo di Bortolo, L. 630 — Masenello Domenico di Ernesto, L. 630 — Pettorossi Rosa di Fusconi, L. 630 — Padovani Luigi di Alfredo, L. 630 — Paganin Antonio di Cristiano, L. 630 — Tinelli Ermenegildo di Rodolfo, L. 630 — Vescovi Giuseppe di Enrico, L. 840 — Salton Francesco di Pio, L. 630 — Vaccina Nicola di Giuseppe, L. 630 — Sanna Anna di Simula, L. 1120 — Santini Giuseppe di Taddeo, L. 630 — Santolini Pietro di Vincenzo, L. 630 — Sciacca Fortunata di Sciò, L. 630 — Calimazzo Francesco di Vincenzo, L. 630 — Morando Vincenzo di Guglielmo, L. 1120 — Litta Isidoro di Marco, L. 630 — Zanfardin Antonio di Severino, L. 630 — Di Cesare Luigi di Amato, L. 630.

Battista Giuseppe di Carmine, L. 630 — Scarpaci Salvatore di Giovanni, L. 630 — Di Cesare Vincenzo di Antonio, L. 630 — D'Anna Rosaria di Siracusa, L. 630 — Tripepi Pasquale di Leopoldo, L. 630 — Alberti Maria di Berghi, L. 630 — Sabato Giorgio di Filippo, L. 630 — Colangelo Demetrio di Bartolomeo, L. 630 — Lotti Giuseppe di Giovanni, L. 630 — Urbini Eugenio di Ermenegildo, L. 630 — Esposito Stefano di Alfonso, L. 630.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 giugno 1917, in Cesenatico Bagni, provincia di Forlì, e in Cappelle dei Marsi, provincia di Aquila, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

Smarrimenti di ricevuta.

(3ª pubblicazione).

Il signor Iona Ruggero ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1541 ordinale, n. 3911 di protocollo e n. 20430 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 19 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita di L. 15 cons. 5 0[0,

Roma, 30 maggio 1917.

(3ª pubblicazione).

Il signor Congestri Giuseppe fu Ignazio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 564 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, filiale di Catanzaro, in data 21 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 4 cartelle della rendita complessiva di L. 56 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 31 maggio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Iona Ruggero e Congestri Giuseppe fu Ignazio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1917, in L. 140,08.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 giugno 1917, da valere per il giorno 22 giugno 1917:

Franchi	127 76 1[2	Dollari	7 39 1[2
Lire sterline	35 17 1[2	Pesos carta	—
Franchi svizzeri	150 42	Lire oro	—

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DI TORINO

Concorso ai posti vacanti nel Reale Collegio CARLO ALBERTO

In giorno da fissarsi, nella 2ª quindicina del venturo ottobre, a norma del R. decreto 3 agosto 1903, nelle città di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Genova, Porto Maurizio, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 36 posti vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 20 di fondazione Regia, 12 di fondazione Ghislieri (S. Pio V), (non compresi i 2 posti di detta fondazione assegnati ai nativi di Boscomarengo per studi secondari); 3 di fondazione Dionisio e 1 di fondazione Martini per gli studi universitari di matematica pura.

Per le disposizioni del regolamento riguardante detto concorso, chi ne abbia interesse, deve rivolgersi al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, R. Fusari. rettore della R. Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 giugno 1917.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

PEDOTTI. Sul processo verbale. Ieri il senatore Tommaso Tittoni, commemorando il senatore Cadolini, ricordò il quadro del passaggio del Ticino nel 1859, dovuto al pittore Pagliano, e disse che delle numerose figure di quel quadro, che erano dei ritratti, rimanevano superstiti nel Senato il defunto senatore Cadolini e l'oratore. Il senatore Tittoni si riferiva a quelle figure, e non ai superstiti delle guerre d'indipendenza, come si legge nel resoconto sommario, perchè dei superstiti di quelle guerre vi è in Senato una larga schiera; e nomina i senatori Barbieri, Di Prampero, Ricotti, Bava Beccaris, D'Oncieu, Durand de La Penne, Di Cossato, Lamberti, Lanza, Pelloux, Ponza di San Martino, Racagni, Majnoni, Mazza, Spingardi, Viganò, Zuccari, Cavalli, Gatti Casazza, Di Scalea, Levi Ulderico, Adamoli, Canevaro, Candiani, Di Brocchetti, Gualterio, Orengo, Reynaudi.

Quindi le parole di augurio che il senatore Tittoni rivolse a lui, egli, a sua volta, rivolge a tutti i suoi colleghi nominati e prega la presidenza di provvedere alla rettifica.

PRESIDENTE. Sarà presa nota nel verbale di quanto ha detto il senatore Pedotti.

Il processo verbale è approvato.

Ringraziamenti.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura della seguente lettera:

« Roma, 21 giugno 1917.

« Illustre presidente,

« Il compianto del Senato è sceso nel mio cuore come balsamo all'ancora sanguinante ferita da cui è straziato.

« A lei, venerando ed amato presidente, ai colleghi, la mia riconoscenza che sarà imperitura, come imperitura sarà quella degli altri miei figli, pure combattenti, i quali vedono così, nell'omaggio reso alla sacra memoria dell'adorato fratello, altamente riconosciuti la fede ed il valore posti nell'adempimento del sacro giuramento prestato, di compiere il loro dovere per il bene inseparabile del Re e della patria.

« Suo dev.mo

« *Luigi Torrigiani* ».

Elenco di omaggi.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente del Consiglio, che comunica i decreti Reali con i quali sono stati nominati senatori il ministro della guerra generale Giardino ed il ministro della marina ammiraglio Triangi.

Presentazione di una relazione.

FERRARIS MAGGIORINO. Presenta, a nome della Commissione per il regolamento interno del Senato, la relazione sulle proposte relative alle interrogazioni.

Per il sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. Siccome poche saranno le sedute di questa ripresa parlamentare, propone che, per risparmio di tempo, restino in carica gli uffici come furono sorteggiati in altra seduta.

Pone ai voti la proposta, che risulta approvata.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 » (N. 359).

PRESIDENTE. Comunica che il presidente del Consiglio, con nota in data di oggi, annuncia che l'on. commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi interverrà alla seduta del Senato nella discussione del bilancio di agricoltura, in virtù dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MARAGLIANO. Rileva che oggi molte delle questioni relative all'agricoltura s'immedesimano con quelle attinenti alla guerra, alla resistenza del paese, alla politica interna: questioni la cui soluzione è affidata in massima parte all'azione del commissario dei consumi e degli approvvigionamenti, on. Canepa.

Nota che Governo e paese furono per lungo tempo soverchiamente ottimisti e fra regolamenti e timori di responsabilità si procedette senza sicura visione del domani.

Non così fecero i nemici che nel 1914, anche prima di dichiarare la guerra, iniziarono provvedimenti per la disciplina dei consumi Prova anche questa della loro premeditazione.

Finalmente in questi ultimi mesi il Governo si è inspirato alla realtà creando il Commissariato dei consumi e preponendovi un uomo, i cui primi passi hanno dimostrato che ha coscienza de còmpito che gli incombe ed il coraggio necessario per assolverlo

Esamina come si presenta la disciplina dei consumi in Italia dove fortunatamente, utilizzando tutto quello che il paese con la agricoltura produce, si potrà avere quanto è richiesto ad una buona e completa nutrizione, mentre i nostri nemici sono obbligati ad avere solo una parte ed assai limitata del necessario.

Per gli italiani non si tratta che di orientare l'alimentazione in parte differentemente dalle abitudini invalse, col solo sacrificio di qualcuna di queste abitudini, senza nessun danno per l'organismo.

Esamina la questione delle farine che, abburattate al 90 per cento, permettono di utilizzare più largamente tutto quello che il grano può dare senza nuocere all'organismo e per molte persone con vantaggio; tratta la questione del pane e rileva che la forma imposta dalle disposizioni governative non garantisce economia di grano, ma forse un maggiore disperdimento; prospetta l'opportunità di lasciare libertà nel modo di confezionare il pane, convinto che per tal modo non vi saranno sperperi e si utilizzerà meglio il grano che abbiamo.

E quello che non abbiamo e che manca al fabbisogno può essere benissimo sostituito con le farine degli altri cereali, con le leguminose: il granturco, il riso, le patate, le lenticchie dànno ciò che dà il frumento, ed integrate col latte, coi formaggi, con le uova, suppliscono anche al fabbisogno di carne. Finora l'alimentazione, per concezioni tradizionali non scientifiche, si è basata sul frumento e sulla carne; bisogna allargarne le basi, ed il paese sarà in grado di provvedere a sè stesso. Bisogna che l'alimentazione abbandoni il terreno dell'ideale e si circoscriva alla realtà.

Proclama la necessità di organizzare un'attiva propaganda, perchè in ogni parte del paese si spieghino le ragioni e le modalità di questa orientazione.

Invoca dal Governo energia nell'attuazione; si faccia un programma organico basato su quello che si può avere all'interno, senza basarsi su quello che si può sperare di avere da fuori; si utilizzi tutto ciò che può nutrire, nulla esca dal paese, si razioni subito tutto quello che può essere utile, non si provveda a spizzico; il razionamento è la migliore difesa contro gli sprechi.

E si organizzi severa difesa verso gli sprechi, utilizzando tutti i rifiuti pel mantenimento degli animali.

Eccita il Governo ad evitare tutte le lentezze burocratiche e regolamentari. L'Amministrazione s'inspiri tutta nei suoi movimenti alle neccessità di un paese in guerra; si crei una psiche di guerra nei funzionari, che spesso non sanno affrontare le vicende delle responsabilità come i soldati affrontano i proiettili, e cadere poi, come essi cadono, se così sarà opportuno. Al medesimo modo che il Comando elimina chi al momento dell'azione non risponde all'uopo, il Governo elimini i funzionari che non hanno, come di dovere, corrisposto. Questo deve fare il Governo. Questa è l'ora dei forti, dei risoluti, non dei timidi e dei mansueti.

Senza un atteggiamento siffatto sarà impossibile una severa disciplina dei consumi. E a chi ne ha la responsabilità si diano tutti i poteri necessari; abbia esso le mani libere, sia armato di tutte le difese legali per reprimere e punire chi si renda colpevole di infrazioni. Si ammette l'arresto preventivo senza libertà provvisoria a chi offende la maestà della legge nella persona degli agenti della forza pubblica; si ammetta dunque e si sancisca per chi attenti alla resistenza della patria in guerra. E si veda nell'attuazione dei provvedimenti necessari di evitare ai cittadini le seccature inutili. Questo abbiamo ragione di chiedere al Governo.

L'on. Canepa ha già mostrato di avere la fibra necessaria all'uopo, di sentire la grande responsabilità sua, di saperla affrontare. Il Governo dia affidamento al paese dei suoi ben determinati propositi di agire. I cittadini volenterosi lo seguiranno.

I cittadini hanno compreso che non basta l'azione dei combattenti militari, ma occorre anche quella della milizia civile, che deve resistere come resistono le milizie civili delle nazioni nemiche.

I cittadini sanno le perfide arti nemiche rivolte appunto contro la milizia civile degli alleati, ma sanno e sapranno difendersene; sentono che sarebbe criminoso, per insofferenza di rinuncie di cui i nemici sono capaci, acconciarsi ad una pace, che sarebbe un tradimento per la patria e per i suoi figli, che diedero vita e sangue per completarla e realizzare le sue secolari aspirazioni.

Dall'aula del Senato esca entusiastica l'affermazione della nostra incrollabile fede nella fermezza del popolo italiano, che nella sua grande maggioranza ha sempre sentito e sente di avere nel Senato del Regno la custodia sicura degli interessi positivi della patria, pura di preoccupazioni di parte, di ogni egoismo, di ogni viltà, di ogni rancore. (Approvazioni).

DE NOVELLIS. Richiama, come già fece nello scorso luglio, l'attenzione del ministro d'agricoltura e del Senato sulle condizioni della nostra agricoltura in rapporto alle trattative commerciali che si stanno facendo per l'ora presente e per l'avvenire, e rileva che bisogna assicurare gli sbocchi necessari ai nostri prodotti agricoli, ed ovviare alla minaccia delle tariffe preferenziali che ci viene da una nazione amica.

Se la nostra ricchezza agricola non trova facile sfogo nei mercati mondiali, verrà a diminuire automaticamente.

Esamina i criteri a cui si è inspirato il Governo per l'approvvigionamento dello zucchero, la requisizione del grano e del fieno e la distribuzione del grano.

Per lo zucchero siamo costretti a rivolgerci all'estero, data la diminuita coltura della barbabietola e la scarsezza della mano d'opera.

In queste condizioni non comprende come il Governo abbia creduto di rifiutare un'offerta vantaggiosa di un rilevante stock di zucchero fatta da commercianti di New York, e che sarebbe stata consegnata a Genova.

Si è *fatto ricorso allo zucchero saccarinato*, ed a misure restrittive per limitare il consumo. Crede che, nonostante il nessun potere nutritivo della saccarina, lo zucchero saccarinato non sia dannoso, ma non si spiega come il Governo abbia rifiutato l'accennata offerta, visto la deficienza e l'alto prezzo dello zucchero.

Non mette in dubbio la solerzia del Governo, ma, in presenza di tale rifiuto, è indotto a credere che nell'organismo per gli approvvigionamenti qualche congegno funzioni male o non funzioni affatto.

Richiama l'attenzione del ministro e del Senato sulle sue parole; sarebbe lieto se il ministro riuscisse a dissipare l'impressione del fatto nella sua semplicità; ed il fatto non gli sembra che possa giustificarsi con l'esistenza di accordi con l'estero, perchè, se questi accordi portano al risultato pratico di far mancare il genere, di farlo avere a prezzo alto e d'impedire di procurarlo a prezzo migliore, non possono certamente essere stimati avveduti.

Se non è possibile provvedersi di ciò che necessita in Italia se non per mezzo di nazione amica, ci si rende dipendenti nel campo economico come nel campo politico.

Dimostra come il rifiuto non possa giustificarsi nè con la considerazione delle difficoltà e del costo dei noli, nè con la condizione del pagamento in oro.

Ripete che egli non si occupa del fatto in sè e per sè, ma perchè indice di un sistema.

Quanto all'approvvigionamento e distribuzione del grano, crede che nello stabilire il prezzo del grano e dei foraggi da requisire, occorra tener conto del costo di produzione, delle condizioni del mercato mondiale, della mano d'opera scarsa e rincarita.

Un prezzo d'imperio, che non tenga conto di tutto ciò non solo appare ingiusto, ma fa diminuire la produzione.

Il problema da risolvere nelle presenti circostanze è quello di limitare il consumo e di aumentare la produzione; invece con i provvedimenti adottati si raggiunge lo scopo opposto, e cita in proposito alcuni fatti.

Se un contadino conserva per seme o per proprio consumo una certa quantità di grano, questo gli viene conteggiato allo stesso prezzo che lo Stato paga per il grano che viene dall'estero, mentre il grano che vende gli viene pagato al prezzo di imperio.

Di più: un primo decreto fissa il grano da requisire a L. 36 e commina pene per coloro che nascondessero grano; ma un secondo decreto stabilisce a L. 45 il prezzo del grano del nuovo raccolto ed anche quello del vecchio raccolto, non consegnato.

In tal modo, a chi non ha consegnato il grano non solo si dà un premio, ma è anche condonata la pena. Non crede molto educativo tale sistema.

Anche nella requisizione del fieno sono accaduti fatti che hanno tutta la parvenza d'ingiustizia; prega quindi il ministro di provvedere a che non si ripetano.

Lo Stato col suo esempio deve essere il primo educatore del popolo e non bisogna dimenticare che la giustizia è la base fondamentale della civiltà e della forza di un popolo (Approvazioni).

Passa poi a parlare brevemente della distribuzione del grano.

Vi sono regioni eminentemente rurali, dove la popolazione si nutre principalmente di pane; a queste regioni deve rivolgersi la speciale attenzione del Governo, al fine che siano soddisfatte le richieste, quando sono espresse in forma ordinaria ed informate a giustizia.

Il non provvedere o provvedere tardi, può cagionare inconvenienti e formare nelle popolazioni la falsa convinzione che per ottenere ciò che è giusto e santo, bisogna ricorrere a modi o metodi inconsulti (Approvazioni).

Il ministro comprenderà più di quanto l'oratore non dice; se ciò che è avvenuto in alcuni luoghi [illegible]

Confida che si provvederà opportunamente ai bisogni delle popolazioni, non solo per ora, ma anche per il tempo avvenire.

Trascurandosi i giusti bisogni delle popolazioni, non informando gli atti governativi alla stretta ed evidente giustizia, si facilita l'opera dei sobillatori di professione, che cercano di inoculare nell'animo del popolo concezioni velenose, sistemi impulsivi e fermenti incoerenti (Approvazioni).

Se i cittadini offrono volentieri tutto quello che hanno, sangue ed averi, per la patria, lo Stato, da parte sua, non deve essere sordo ai bisogni ineluttabili dei cittadini e deve provvedere a tempo, sollecitamente.

Mancare a questo dovere può essere fonte di amare delusioni, di gravi inconvenienti.

Ha fede nei ministri Orlando e Raineri; ha fede nella loro intelligenza, nella loro equità, nel loro temperamento.

Essi forse ignorano molti inconvenienti che si verificano giorno per giorno; ma spera che vorranno tener conto di quanto è gli ha esposto e provvedere nell'interesse economico, morale e sociale del paese (Vivissime approvazioni e congratulazioni).

BARZELLOTTI. Tutte le forze del paese debbono concorrere al fine della vittoria; perciò richiama l'attenzione speciale del Governo sull'importanza che nel momento presente hanno la conservazione, il regime ed il taglio delle foreste.

Si ferma specialmente ad esporre le condizioni di una parte del Monte Amiata, nel territorio del comune di Pian Castagnaio. È una regione poco conosciuta ed i paesi che coronano quel monte facevano parte dello Stato di Siena, ed ora sono divisi tra due Provincie, quella di Grosseto e quella di Siena.

Crede che questa divisione abbia molto contribuito a non far curare quella regione.

Nella provincia di Grosseto il servizio forestale va bene; ma forse andrebbe meglio, se vi fosse maggior numero di guardie.

Ricorda che per il taglio di una abetina vi era divergenza tra chi ne imprese il taglio e gli operai. Un ufficiale, a nome dell'Intendenza generale, requisì uomini e quadrupedi nel comune di Pian Castagnaio; ma, poichè non bastavano i carrettieri, si ricorse ai mezzadri. Così nel mese d'importanti seminagioni questi furono distratti dai lavori e dai doveri verso i proprietari. Il comune di Pian Castagnaio non si duole ma, mentre da quel Comune sono andati via tutti gli uomini validi, in Comuni limitrofi moltissimi operai sono stati esonerati per il servizio delle miniere ivi esistenti.

Per informazioni avute dal Ministero della guerra egli può asserire che nè l'Intendenza, nè la Direzione del genio di Firenze conoscevano il numero degli operai disponibili, in realtà piccolissimo, e non sapevano quindi che il lavoro sarebbe caduto in gran parte sui contadini.

Chiede che siano presi opportuni accordi tra il Ministero di agricoltura e gli altri dicasteri affinchè, con gl'interessi supremi della guerra, siano tutelati anche gli interessi economici del paese.

Per il Monte Amiata esiste una vera e propria questione forestale di somma importanza. Grandissima parte della vita amiatina sono le sue foreste, e se si riflette che il Monte Amiata, trovandosi a pochi chilometri dal confine della provincia di Roma, può divenire un'eccellente stazione climatica, si comprenderà quanto danno gli rechi la distruzione dei castagni. I castagni sono fonte di guadagno per il commercio del legname e mantengono un'acqua purissima, di cui si beneficano le città di Grosseto, di Siena ed altri luoghi, e ne è risanata la maremma.

Ma i proprietari sono spinti a vendere i castagneti per mancanza di protezione della legge, di un regime forestale. Ricorda un articolo del senatore Cencelli «I problemi agricoli - Distruzione di castagneti» nel quale si chiedeva la revoca di un decreto Luogotenenziale autorizzante il *taglio dei castagneti* all'infuori delle restrizioni di legge.

Conclude facendo voti che il Ministero di agricoltura, con opportuni accordi ed intelligenze con altri dicasteri i cui atti sono pertinenti alla materia, provveda a curare la sorveglianza in materia

forestale del Monte Amiata e specialmente del territorio di Pian Castagnaio, di quella regione che è rimasta sinora la Cenerentola dell'Amministrazione forestale d'Italia. (Vive approvazioni).

NICCOLINI EUGENIO. Lamenta la nessuna cura delle foreste e dichiara di non nutrire fiducia sulla ricostituzione delle foreste fatta dai privati: il vincolo forestale non ha dato i vantaggi che se ne speravano. Si tiene troppo conto della simmetria e della pendenza dei terreni: non si è seguito sempre il criterio costante: un po' si è fatto, un po' si è sfatto. Per la vigilanza occorrono, più che agenti inverniciati di cultura, degli agenti pratici che giovino anche con l'esempio. Maggiore affidamento per la conservazione delle foreste gli dà il Demanio forestale. Ricorda che in Sardegna sono venute in possesso del Demanio forestale grandi superfici montane ridotte dai proprietari a pure roccie.

Raccomanda che si comperi quanto più è possibile e si rimboschino le località nelle quali le difficoltà sono minori, tenendo conto delle centinaia di ettari lungo il litorale. Il Demanio forestale non ha fatto gli acquisti che avrebbe potuto pel timore che il venditore facesse un troppo buono affare. Prega il ministro di tener in considerazione le sue raccomandazioni. (Approvazioni).

AMERO D'ASTE. Nella seduta del 28 marzo u. s. svolse una interpellanza al ministro della marina per chiedere che, in caso di deficienza d'importazione dall'estero, la R. marina potesse servirsi degli olii minerali estratti dal nostro suolo.

Suo scopo era di far limitare l'uso degli olii minerali per bisogni privati (automobili, ecc.), e di sfruttare i giacimenti di olii minerali.

Il Governo ha cercato di provvedere quanto alla prima parte quanto alla seconda ha fatto poco.

Il ministro della marina on. Corsi obbiettò che la produzione nazionale di olii minerali è molto meschina, tanto che nel 1913 l'Italia non arrivò a produrne 7000 tonnellate.

Obbiettò anche che le ricerche delle miniere petrolifere sono molto aleatorie, e dovendo spingersi a notevoli profondità, richiedono molte spese e molto tempo.

Le sue informazioni non concordano con le dichiarazioni del ministro. I famosi geologi Stoppani e Spallanzani hanno trovato giacimenti di petrolio lungo gli Appennini dal Veneto alla Sicilia, a profondità che variano dai cento a mille metri. Vi sono Società per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in provincia di Piacenza di Caserta e nel Parmigiano, che potrebbero, se incoraggiate, accrescere il numero dei pozzi. Si ricordi che molte navi da guerra, usano come combustibili olii pesanti, o leggeri, ed olii minerali servono per navi mercantili, motoscafi, ecc.

Accenna alle disposizioni prese recentemente per agevolare nuove ricerche di giacimenti petroliferi; ma esse finora hanno dato scarso frutto. Bisognerà con nuove disposizioni che il Ministero del lavoro obblighi al maggiore sfruttamento del sottosuolo con i mezzi più convenienti, per rendere il paese indipendente dall'estero fin dove è possibile per tutto ciò di cui esso abbisogna (Approvazioni).

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle ore 17,30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica**:

Comando supremo, *21 giugno 1917* — **(Bollettino di guerra n. 758).**

Ieri sera nel settore di Val Costeana (Ampezzano) sotto la Colletta del Piccolo Lagazuoi facemmo brillare una potente mina preparata con lungo e poderoso scavo. L'esplosione sconvolse la soprastante posizione avversaria e ne distrusse il presidio. In seguito, appoggiati dal fuoco di artiglieria, i nostri alpini con ardito slancio conquistarono la cima di quota 2668 sul Piccolo Lagazuoi sistemandola subito a difesa. Sulla fronte Giulia due tentativi di attacco contro le nostre posizioni del Vodice e a sud-est di Jamiano vennero respinti; una vivace azione di fuoco del nemico contro le nostre alture a sud di Versis fu prontamente repressa; nella medesima zona, con balzo di sorpresa, portammo innanzi per un buon tratto la nostra linea avanzata.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta nel settore occidentale ha ripreso con crescente violenza fra Lens e Saint Quentin, ove i tedeschi hanno accumulato ingenti forze tolte dal fronte russo. Tuttavia tutti i loro assalti ad est di Vauxaillon e a sud della strada Cambrai-Baupaume sono stati respinti dalle truppe alleate. Anche in Champagne essi non hanno avuto miglior fortuna, perchè oltre ad essere ributtati con perdite a nord-est del monte Cornillet, hanno dovuto cedere terreno ad un attacco francese. In Fiandra l'attività dei belligeranti si manifesta principalmente a sud di Dixmude e ad est di Ramscapelle con sorprese e con bombardamenti, che lasciano, però, invariata la situazione strategica di essi.

In Galizia e in Romania non vi sono da qualche tempo che scontri di pattuglie e duelli di artiglieria. In Macedonia le operazioni militari vanno cessando di giorno in giorno a causa della malaria, la quale obbliga le forze dell'Intesa a tenersi lontane dai terreni paludosi. Nel settore caucasico i russi hanno ripreso il vantaggio sulle bande curde che, attaccandoli da tergo, molestavano le loro retrovie. In Mesopotamia e in Palestina i grandi calori non permettono per ora ulteriori fatti d'arme.

Nell'Africa orientale gli inglesi hanno respinto recentemente i tedeschi dall'estuario di Lukelodi e distrutto un loro deposito ad Utigeri.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: L'attacco lanciato ieri dai tedeschi sulla piega del terreno ad est di Vauxaillon è stato estremamente violento. Preparato da un potente bombardamento, e condotto da speciali truppe di assalto appartenenti ad una divisione fresca, recentemente venuta dalla Russia, essa si è urtata alla resistenza accanita delle nostre truppe. Tutti gli sforzi dei tedeschi per sviluppare qualche vantaggio ottenuto al primo urto sono stati infranti dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi. I tedeschi non hanno potuto infine penetrare nelle nostre trincee di prima linea che in due punti: a sud del Mont des Singes, su un fronte di quattrocento metri circa e a nord della fattoria di Moisy, su uno spazio di duecento metri. Un energico ritorno offensivo delle nostre truppe ci ha permesso di riprendere stamane la parte occupata a sud del Mont des Singes, ove sono stati trovati numerosi cadaveri, che dimostrano le perdite elevate subite dai tedeschi. Abbiamo fatto cinquanta prigionieri. In Champagne un'operazione di dettaglio vivamente condotta ci ha permesso di compiere qualche progresso a nord-est del Mont Cornillet, di fare prigionieri e di impadronirci di cinque mitragliatrici.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata il combattimento è continuato con nostro vantaggio ad est di Vauxaillon. Un contrattacco delle nostre truppe sulla parte di trincea occupata dal nemico nel settore della fattoria di Moisy ha dati considerevoli risultati. Attualmente abbiamo ripresa la totalità delle nostre posizioni, eccetto un saliente situato a 400 metri a nord-est di questa trincea, ove riparti nemici si mantengono ancora. La lotta di artiglieria rimane vivissima in tutta questa regione. Fra Hurtebise e Craonne bombardamento abbastanza violento delle nostre prime linee. In Champagne l'avanzata effettuata stamane dalle nostre truppe a nord-est del Mont Cornillet è stata compiuta in condizioni particolarmente brillanti. Un tentativo dei tedeschi, effettuato verso le 3, per riprendere la posizione che avevamo tolto loro il 18 fra Mont Cornillet e Mont Blond, è stato respinto dai nostri granatieri, che, prendendo a loro volta l'offensiva, hanno inseguito i riparti nemici fin nelle loro trincee di partenza, delle quali si sono impadroniti. Abbiamo così compiuto un progresso di trecento metri di profondità su una estensione di sei-

cento metri. Un centinaio di cadaveri nemici sono rimasti sul terreno.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Ieri sera a sud della strada Cambrai Baupaume, ad est di Laventie e in vicinanza di Lombartzyde, distaccamenti di incursione sono stati respinti dal nostro fuoco. Presso Lombartzyde un distaccamento tedesco riuscì a penetrare in uno dei nostri posti della linea del fronte, ma ne fu subito cacciato. Alcuni nostri uomini mancano. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva a sud e a nord della Scarpe.

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice: Le nostre forze di Lindi intrapresero il 10 corrente operazioni per cacciare il nemico dalle rive dell'estuario di Lukeledi. Esse, aiutate da navi da guerra, effettuarono uno sbarco per sorpresa in vicinanza di M'Rweka e un distaccamento tedesco, che occupava questo posto da qualche tempo e che vi aveva piazzato un pezzo d'artiglieria navale, è stato respinto trentasette chilometri verso sud-ovest. Nostre pattuglie partite da Kilva hanno distrutto il 2 corrente un deposito nemico ad Utigeri, circa cinquanta chilometri a sud-ovest di Kilva.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, generali Brusati e Merli, ha visitato, ieri, i forti Pietralata e Tiburtino, riportandone ottima impressione per la loro sistemazione e per l'organizzazione dei rispettivi presidî. Il Sovrano espresse la Sua augusta soddisfazione alle autorità militari che trovavansi a riceverlo; e al forte Tiburtino elogiò le coltivazioni del Poligono, costituenti un nuovo saggio della operosità del soldato italiano.

S. M. la Regina ha ricevuto iermattina, al Quirinale, un numeroso gruppo di infermiere volontarie Samaritane, che saranno prossimamente premiate dalla scuola, per merito di buon servizio negli ospedali di Roma o della zona di guerra.

L'Augusta Signora ebbe vive parole di elogio per le pietose infermiere, e si congratulò con il presidente e le ispettrici samaritane per l'opera compiuta dalla filantropica istituzione.

La Missione italiana negli Stati Uniti. — L'accoglienza fatta da Pittsburg alla Missione è stata entusiastica. Oltre ad altrettanti americani, centomila italiani presero parte al commovente tributo di ammirazione reso all'Italia. La giornata fu soprattutto consacrata alla visita delle gigantesche acciaierie, dove ferve l'opera di preparazione bellica per gli Stati Uniti e gli alleati. La Missione, nella serata, assistette ad un banchetto in suo onore, dove parlarono il senatore Guglielmo Marconi e il sottosegretario di Stato Borsarelli. Questi dichiarò che gli Stati Uniti e l'Italia perseguono lo stesso scopo e combattono per la democrazia e per l'umanità.

La Missione partì quindi per Filadelfia, dove le accoglienze furono la continuazione splendida di quelle di Pittsburg. La città era riccamente decorata. Il sindaco e il Comitato di ricevimento, con a capo Potter, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ricevettero la Missione, la quale, salita in automobili, attraversò le vie gremite di migliaia di italiani, che acclamavano entusiasticamente, e si recò all'albergo. La Missione, dopo aver preso parte ad un *lunch*, si recò, scortata, alle statue di Colombo, di Verdi, di Washington e di Lincoln. Quindi ebbero luogo le visite agli stabilimenti industriali.

Da Filadelfia la Missione giunse ieri mattina a New York.

Per il Ministero dei trasporti. — Il presidente del Comitato esecutivo della Federazione generale sodalizi ingegneri architetti italiani ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Boselli il seguente telegramma:

« Comitato esecutivo Federazione generale sodalizi ingegneri architetti italiani, oggi adunato in sua seduta periodica, plaude con grato animo chiamata presidente generale Federazione on. ing. Riccardo Bianchi organizzatore Ministero trasporti, ravvisando in questo atto E. V. primo confortante riconoscimento alta decisiva funzione tecnici soluzione massimi problemi vita nazionale in guerra e dopo guerra ed augurano sia questo significato inizio nuovo positivo indirizzo nostra vita politica. — Presidente Comitato esecutivo: Ingegnere *Pietro Lanino* ».

Per la nuova campagna granaria. — Essendo stati rivolti alle autorità competenti quesiti circa il regime di requisizione cui sarà sottoposto il grano da destinarsi alla seminagione per la futura campagna, si ricorda agli interessati che l'art. 1° del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 926, stabilisce che siano eccettuate dalla requisizione le quantità di frumento, segale, orzo che sono destinate alla semina nei fondi del detentore. Inoltre al n. 6° della notificazione Ministeriale 4 giugno 1917 che stabilisce le norme per l'applicazione dei prezzi massimi dei cereali di produzione nazionale raccolti nel 1917 viene stabilito che « fino a nuovo avviso restano esclusi dalla requisizione e quindi anche dalla osservanza dei prezzi massimi nelle contrattazioni tra privati, i cereali già preparati per seme e tali riconosciuti dalla Commissione provinciale. Vengono pure escluse, ai sopraddetti fini, le partite evidentemente destinate alla produzione di cereali da seme (e tali riconosciuti dalla medesima Commissione) purchè il produttore di questi ne faccia formale denuncia accompagnata da campione alla rispettiva Commissione provinciale di requisizione anche dimostrandone la destinazione ». Gli agricoltori quindi potranno attingere le quantità di grano da seme loro occorrenti per la nuova campagna nelle zone classiche di produzione di tutte le varietà indigene.

Servizio pacchi postali ai militari. — Per evitare soverchio ingombro negli uffici della posta militare, l'intendenza generale dell'esercito ha disposto che sia temporaneamente sospesa l'accettazione di pacchi diretti ai militari mobilitati in zona di guerra. Continuano però ad accettarsi i pacchi a destinazione delle zone di guerra dell'Albania e della Macedonia.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 21. — Sembra che i polacchi sieno più propensi ad un riavvicinamento con Clam Martinitz in seguito all'intervento dell'Imperatore Carlo, il quale ha chiamato i deputati Lazarski e Dulemba, capi del Club polacco.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* dicono che l'Imperatore fece loro rilevare che la loro opposizione al bilancio provvisorio contrastava col principio che egli ha esposto nel discorso del trono, cioè non doversi porre condizioni per l'approvazione dei provvedimenti che costituiscono una necessità dello Stato.

Se i polacchi sembrano più trattabili, non è così degli czechi. Mastalka ha dichiarato che gli czechi muteranno di atteggiamento soltanto se saranno liberati Kramarz e gli altri condannati czechi e se sarà troncato il processo Klofac. I tedeschi alla loro volta affermano che passeranno all'opposizione se sarà fatta la minima concessione agli slavi a spese del complesso dello Stato. La situazione è imbrogliatissima. Composta la crisi ministeriale, rimarrà la crisi parlamentare che è molto più pericolosa.

BERNA, 21. — Il gruppo parlamentare della sinistra radicale democratica, rappresentante la grande maggioranza delle Camere federali, ha deciso all'unanimità di appoggiare la candidatura di Gustavo Adler di Ginevra, consigliere nazionale e presidente della Croce Rossa internazionale, proposto come membro del Consiglio federale dal gruppo del centro liberale, in sostituzione di Hoffmann. L'elezione è fissata al 26 giugno.

LUGANO, 21. — Il Re Costantino è partito stamane alle 8,35 con treno speciale per Thusis, nel cantone dei Grigioni.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*